



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

14 APRILE 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

SANITÀ. L'azienda Villa Sofia-Cervello ha partecipato alla sperimentazione della molecola «evolocumab», già in vendita e prescrivibile: riduce il rischio di infarti e ictus

Colesterolo, nasce in Sicilia il farmaco innovativo

PALERMO

«Aiuto, ho il colesterolo alto!». Basta superare anche di un pizzico quel benedetto valore di 200 per far scattare l'allarme rosso. Secondo le linee guida internazionali, questo è il limite da non scavalcare per evitare guai cardiovascolari, anche se il colesterolo davvero dannoso è quello Ldl, più familiarmente conosciuto come «cattivo». E per chi ha livelli elevati di colesterolo Ldl nel sangue arriva una nuova importante arma terapeutica. È infatti sbarcata sul mercato italiano una molecola molto innovativa, l'evolocumab, un anticorpo monoclonale, frutto della più avanzata tecnologia ingegneristica che, associato al trattamento tradizionale a base di statine, ha dato risultati davvero ottimi: una sostanziale riduzione della quantità di coleste-

rolo Ldl nel sangue dal 45 al 75 per cento e degli eventi cardiovascolari connessi.

In parole molto semplici, evolocumab aiuta il fegato a sbarazzarsi del colesterolo «cattivo». La scoperta si deve ad un maxi programma clinico internazionale, chiamato Proficio clinical program, che include 23 «trials» clinici condotti su circa 35 mila pazienti. E, una volta tanto, noi siciliani possiamo andarne fieri perché anche Palermo ha contribuito al raggiungimento di questo importante obiettivo. Il mese scorso, durante il congresso annuale dell'American College of Cardiology, sono stati presentati i dati dello studio «Fourier», uno di quelli che apparteneva Proficio clinical program. Alla ricerca Fourier ha preso parte anche l'Azienda Ospedali riuniti Villa So-

fia-Cervello, con l'Unità operativa di Cardiologia, diretta da Nicola Sanfilippo.

Questo studio, condotto per tre anni da Marina Floresta in qualità di «principal investigator», ha aggiunto evolocumab alla terapia con le statine, finora considerata il «gold standard» per trattare l'ipercolesterolemia. L'anticorpo monoclonale è stato somministrato a pazienti che già avevano avuto un evento cardiovascolare grave, come infarto del miocardio, ictus cerebrale o patologia vascolare periferica. L'effetto è stata la riduzione dei livelli di colesterolo cattivo nel sangue del 59 per cento. Inoltre, l'incidenza di morte cardiovascolare, infarto miocardico e ictus è scesa del 20 per cento a un anno e del 25 per cento a tre anni.

I risultati della ricerca sono stati

I CONSIGLI. Incidono i cibi grassi di derivazione animale
Buona alimentazione e attività fisica fondamentali per la prevenzione

«La pericolosità del colesterolo Ldl è legata al fatto che tende ad aderire alla parete dei vasi sanguigni», dice Antonio Castello, già primario di Cardiologia e delegato regionale della Società Scientifica Giec (Gruppo Intervento Emergenze Cardiologiche). Che fare dunque? Innanzitutto, le regole a tavola. «Il colesterolo totale – spiega il professore Castello – proviene dalla dieta e in particolare da cibi grassi di derivazione animale: latte e derivati come formaggi, ricotta, mozzarelle, grassi presenti nella carne sia rossa che bianca, salsicce e vari tipi di insaccati». L'attività fisica gioca un ruolo

importante, anche se non proprio diretto. Lo sport aumenta il colesterolo «buono». «Il suo valore deve essere sopra 50 – aggiunge il cardiologo -. Non ci sono farmaci che lo aumentano. L'unico sistema è la pratica regolare di esercizio fisico: 30-40 minuti 4-5 volte alla settimana. Quando l'Hdl è molto alto è associato ad un effetto «protettivo» dei vasi. Infine soggetti a basso rischio cardiovascolare – conclude Castello – possono giovare di statine di derivazione vegetale, dal rosso. L'entità della diminuzione della colesterolemia però è molto contenuta». (MOD*) M.O.D.

anche pubblicati sulla prestigiosa rivista «New England Journal of Medicine». «Nello studio – afferma la dottoressa Floresta – non vi sono state differenze significative di eventi avversi rispetto al trattamento con statine e inoltre non vi sono stati effetti negativi sulla funzione cognitiva, come è stato dimostrato dal sotto studio Ebbin-

ghaus». Il farmaco è già in vendita nelle farmacie, è quindi disponibile e rimborsabile. È anche già stato inserito nel prontuario terapeutico regionale. Come detto, finora le statine costituivano la cura più efficace contro il colesterolo alto, ma non sempre si riesce ad arrivare in tempi brevi al dosaggio ottimale e a raggiungere i livelli raccomandati, ovvero il famoso 200 mg/dl di colesterolo totale, ovvero la somma tra quello «buono» Hdl e quello Ldl. Associarle al nuovo farmaco quindi garantisce una protezione in più. (MOD*)

MONICA DILIBERTO

Raffinata ricerca scientifica identifica rivoluzionaria molecola che abbassa il colesterolo

DI INSALUTENEWS · 13 APRILE 2017



Il risultato è stato una riduzione dei livelli di colesterolo Ldl del 59%. Inoltre l'incidenza di morte cardiovascolare, infarto del miocardio, fatale o non fatale, e ictus si è ridotta del 20% ad un anno e del 25% a tre anni



Nicola Sanfilippo e Marina Floresta

Palermo, 13 aprile 2017 – Una molecola in grado di abbassare i livelli del colesterolo Ldl, quello cosiddetto 'cattivo', riducendo gli eventi cardiovascolari. Nasce così un farmaco davvero rivoluzionario, utilizzato in un programma clinico internazionale, Proficio Clinical Program.

Un programma di studio, finalizzato alla riduzione dei livelli di colesterolo Ldl, che include 23 trials clinici, con il coinvolgimento di 35mila pazienti, che ha utilizzato una nuova molecola, l'Evolocumab, in grado di ridurre i livelli di colesterolo Ldl dal 45 al 75%, una riduzione che si è mantenuta in tutto il tempo di osservazione.

Il 17 marzo scorso nel corso del Congresso annuale dell'American College of Cardiology sono stati presentati i dati dello studio Fourier (Further cardiovascular outcomes research with inhibition in subjects with elevated risk). Uno studio clinico, inserito nel Proficio Clinical Program, che annoverava fra i partecipanti l'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello con l'Unità operativa di Cardiologia diretta da Nicola Sanfilippo. Referente per l'Azienda palermitana, la dott.ssa Marina Floresta, che ha seguito il lavoro, durato circa tre anni, come principal investigator.

Questo studio ha aggiunto la molecola Evolocumab alla terapia tradizionale con statine, in quei pazienti che avevano già presentato un evento cardiovascolare (infarto miocardico, ictus cerebrale o patologia vascolare periferica). Il risultato è stato una riduzione dei livelli di colesterolo Ldl del 59%. Inoltre l'incidenza di morte cardiovascolare, infarto del miocardio, fatale o non fatale, e ictus si è ridotta del 20% ad un anno e del 25% a tre anni.

I risultati dello studio sono stati anche pubblicati sempre il 17 marzo scorso sul New England Journal of Medicine, una delle più prestigiose riviste internazionali di medicina.

L'articolo, pubblicato a nome del Fourier Steering Committee e degli investigatori, descrive nel dettaglio il disegno dello studio e i risultati positivi a cui si è giunti, sottolineando come una riduzione così significativa dei livelli di colesterolo Ldl plasmatico sia correlata ad una netta diminuzione della incidenza di eventi cardiovascolari.

“Nello studio – sottolinea la dott.ssa Floresta – non vi sono state differenze significative di eventi avversi rispetto al trattamento con statine e inoltre non vi sono stati effetti negativi sulla funzione cognitiva, come è stato dimostrato dal sotto studio Ebbinghaus”.

Evolocumab è una molecola nata grazie ad una raffinata ricerca scientifica, basata sulla biotecnologia ingegneristica. E' un anticorpo monoclonale che inibisce la proteina PCSK (Proprotein Convertase Subtilisin Type 9) proteina che interviene nel delicato processo di regolazione del riciclo del recettore epatico per le molecole di Ldl circolanti, fondamentale nella eliminazione di queste molecole dal circolo.

Evolocumab bloccando il legame tra Pcsk9 e il recettore Ldlr porta ad un incremento del numero dei recettori sulla superficie della cellula epatica, così

che le particelle di colesterolo Ldl vengano efficacemente rimosse dal circolo. Evolocumab, nome commerciale Repatha, è già in vendita ed è pertanto disponibile e rimborsabile.

L'ipercolesterolemia è uno dei maggiori fattori di rischio per lo sviluppo di malattie cardiovascolari, fra le principali cause di morte in Italia. Il colesterolo viene veicolato attraverso le lipoproteine plasmatiche, le lipoproteine Ldl (a bassa densità, colesterolo cattivo) e le lipoproteine Hdl (ad alta densità, colesterolo buono).

Fino ad oggi la terapia dell'ipercolesterolemia era rappresentata solo dalle statine, spesso non utilizzate con dosaggio ottimale, con il risultato di non raggiungere i valori di colesterolo Ldl raccomandati dalle linee guida internazionali. Oggi con l'Evolocumab si apre una nuova pagina.

fonte: ufficio stampa

Salute: arriva la molecola che fa abbassare il colesterolo 'cattivo'

L'Ospedale Villa Sofia Cervello di Palermo fra i partecipanti allo studio clinico

Palermo, 13 apr. (AdnKronos) (Man/AdnKronos)

Una molecola in grado di abbassare i livelli del colesterolo Ldl, quello cosiddetto 'cattivo', riducendo così i rischi cardiovascolari. Si chiama Evolocumab, nome commerciale Repatha, ed è in grado di ridurre l'Ldl dal 45 al 75%. Il farmaco, davvero rivoluzionario, è stato utilizzato in un programma clinico internazionale, Proficio Clinical Program, che include 23 trials clinici, con il coinvolgimento di 35mila pazienti.

Fra gli studi clinici inseriti nel programma, il Fourier, i cui risultati sono stati presentati il 17 marzo al congresso annuale dell'American College of Cardiology e che annovera fra i partecipanti l'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo con l'Unità operativa di Cardiologia diretta da Nicola Sanfilippo. Lo studio, durato circa tre anni, ha aggiunto la molecola Evolocumab alla terapia tradizionale con statine in quei pazienti che avevano già presentato un evento cardiovascolare (infarto miocardico, ictus cerebrale o patologia vascolare periferica). Il risultato è stato una riduzione dei livelli di colesterolo Ldl del 59%, mentre l'incidenza di morte cardiovascolare, infarto del miocardio, fatale o non fatale, e ictus si è ridotta del 20% ad un anno e del 25% a tre anni.

Evolocumab è una molecola nata grazie ad una raffinata ricerca scientifica, basata sulla biotecnologia ingegneristica. E' un anticorpo monoclonale che inibisce la proteina PCSK (Proprotein Convertase Subtilisin Type 9) proteina che interviene nel delicato processo di regolazione del riciclo del recettore epatico per le molecole di Ldl circolanti, fondamentale nella eliminazione di queste molecole dal circolo. Evolocumab bloccando il legame tra Pcsk9 e il recettore Ldlr porta ad un incremento del numero dei recettori sulla superficie della cellula epatica, così che le particelle di colesterolo Ldl vengano efficacemente rimosse dal circolo. Evolocumab, nome commerciale Repatha, è già in vendita ed è pertanto disponibile e rimborsabile.



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea PO FESR
Sicilia 2007/2013 Asse VII Linea d'Intervento 7.1.2.F.



Come usare la
Sanità

Dove fare una
visita o un esame

Qualità aiutaci a
valutarla

118 Emergenze-
Urgenze

News ed Eventi

Video



[Home](#) > [La molecola che abbassa il colesterolo cattivo. Villa Sofia-Cervello in uno studio internazionale](#)

Ufficio Stampa - Notizie dalle province

Primo piano

Notizie dall'Assessorato

Notizie dalle Province

Bollettino Conferenza
CCA



CHIUDI

IN EVIDENZA

PALERMO \ Villa Sofia - Cervello
13/04/2017 - 09:00

La molecola che abbassa il colesterolo cattivo. Villa Sofia-Cervello in uno studio internazionale

internazionale, Proficio Clinical Program.

Un programma di studio, finalizzato alla riduzione dei livelli di colesterolo Ldl, che include 23 trials clinici, con il coinvolgimento di 35mila pazienti, che ha utilizzato una nuova molecola, l'Evolocumab, in grado di ridurre i livelli di colesterolo Ldl dal 45 al 75%, una riduzione che si è mantenuta in tutto il tempo di osservazione.

Il 17 marzo scorso nel corso del Congresso annuale dell'American College of Cardiology sono stati presentati i dati dello studio Fourier (Further cardiovascular outcomes research with inhibition in subjects with elevated risk). Uno studio clinico, inserito nel Proficio Clinical Program, che annoverava fra i partecipanti l'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello con l'Unità operativa di Cardiologia diretta da
A cura dell'Ufficio Stampa - Villa Sofia - Cervello

Affina la ricerca

Primo piano

Fonte

Da

A

CERCA

Riferimenti di Legge

Note legali

Privacy

Credits

Area riservata



Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Cronaca Politica Esteri Regioni e Province Video News Tg AdnKronos

Colesterolo 'cattivo', scoperto il modo per abbassarlo

CRONACA

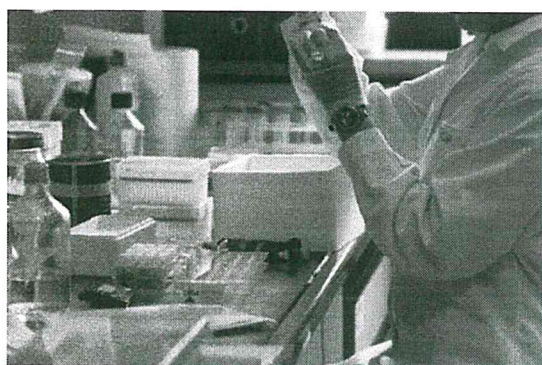
Mi piace

Condividi

173

Tweet

Condividi



(Fotogramma)

Publicato il: 13/04/2017 17:14

Una molecola in grado di abbassare i livelli del colesterolo Ldl, quello cosiddetto 'cattivo', riducendo così i rischi cardiovascolari. Si chiama Evolocumab, nome commerciale Repatha, ed è in grado di ridurre l'Ldl dal 45 al 75%. Il farmaco, davvero rivoluzionario, è stato utilizzato in un programma clinico internazionale, Proficio Clinical Program, che include 23 trials clinici, con il coinvolgimento di 35mila pazienti.

Fra gli studi clinici inseriti nel programma, il Fourier, i cui risultati sono stati presentati il 17 marzo al congresso annuale dell'American College of Cardiology e che annovera fra i partecipanti l'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo con l'Unità operativa di Cardiologia diretta da Nicola Sanfilippo. **Lo studio, durato circa tre anni**, ha aggiunto la molecola Evolocumab alla terapia tradizionale con statine in quei pazienti che avevano già presentato un evento cardiovascolare (infarto miocardico, ictus cerebrale o patologia vascolare periferica). Il risultato è stato una riduzione dei livelli di colesterolo Ldl del 59%, mentre l'incidenza di morte cardiovascolare, infarto del miocardio, fatale o non fatale, e ictus si è ridotta del 20% ad un anno e del 25% a tre anni.

Evolocumab è una molecola nata grazie ad una raffinata ricerca scientifica, basata sulla biotecnologia ingegneristica. **E' un anticorpo monoclonale che inibisce la proteina PCSK (Proprotein Convertase Subtilisin Type 9) proteina che interviene nel delicato processo di regolazione del riciclo del recettore epatico per le molecole di Ldl circolanti**, fondamentale nella eliminazione di queste molecole dal circolo. Evolocumab bloccando il legame tra Pcsk9 e il recettore Ldlr porta ad un incremento del numero dei recettori sulla superficie della cellula epatica, così che le particelle di colesterolo Ldl vengano efficacemente rimosse dal circolo.

Mi piace

Condividi

173

Tweet

Condividi

TAG: colesterolo, studio, molecola, evolocumab

Potrebbe interessarti

Brillamenti solari nello spazio

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. L'ultima trappola del web: occhio a questa mail
2. Igor è braccato: trovate tracce del killer
3. Reddito di inclusione, cos'è e chi può beneficiarne
4. Isola dei Famosi, trionfa Raz Degan
5. Eva Grimaldi aggredisce Raz Degan: "Ti denuncio!"

Video



Brillamenti solari nello spazio



300 anni Maria Teresa d'Austria, Triste 'litiga' per ricordarla



Totò genio in mostra a Napoli

In Evidenza



Colesterolo cattivo, arriva la svolta: una molecola abbassa i livelli

di FULVIO CARRO

giovedì 13 aprile 2017 - 17:13

Facebook

Twitter

Google+

LinkedIn

Raf
apre il
tour
estivo
con
un
conce
rto
per le
popol
azioni
terre
motat

A- A- A+
e

Una molecola in grado di abbassare i livelli del colesterolo cattivo, il Ldl, riducendo così i rischi cardiovascolari. Si chiama Evolocumab, nome commerciale Repatha, ed è in grado di ridurre l'Ldl dal 45 al 75%. Il farmaco, davvero rivoluzionario, è stato utilizzato in un programma clinico internazionale, Proficio Clinical Program, che include 23 trials clinici, con il coinvolgimento di 35mila pazienti.

Il risultato degli studi sul colesterolo cattivo

Fra gli studi clinici inseriti nel programma, il Fourier, i cui risultati sono stati presentati il 17 marzo al congresso annuale dell'American College of Cardiology e che annovera fra i partecipanti l'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo con l'Unità operativa di Cardiologia diretta da Nicola Sanfilippo. Lo studio, durato circa tre anni, ha aggiunto la molecola Evolocumab alla terapia tradizionale con statine in quei pazienti che avevano già presentato un evento cardiovascolare (infarto miocardico, ictus cerebrale o patologia vascolare periferica). Il risultato è stato una riduzione dei livelli di colesterolo cattivo Ldl del 59%, mentre l'incidenza di morte cardiovascolare, infarto del miocardio, fatale o non fatale, e ictus si è ridotta del 20% ad un anno e del 25% a tre anni.

Che cos'è Evolocumab

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Ok



nella eliminazione di queste molecole dal circolo. Evolocumab bloccando il legame tra Pcsk9 e il recettore Ldlr porta ad un incremento del numero dei recettori sulla superficie della cellula epatica, così che le particelle di colesterolo Ldl vengano efficacemente rimosse dal circolo. Evolocumab, nome commerciale Repatha, è già in vendita ed è pertanto disponibile e rimborsabile.

Ti potrebbero interessare anche

Colesterolo, rivoluzione dei parametri: va abbassato a 100 per evitare rischi -...

Alzheimer: uno studio italiano permette di diagnosticarlo in tempo - Secolo d'I...

Il dramma di Pippo Franco: paura per l'attore e sua moglie

I Milionari Fenomeno del Momento? Il Trucco che c'è dietro!

Un gruppo di ricercatori italiani scopre la strada per "soffocare" i tumori - Se...

Genie Bouchard, Serena e Wozniacki: che servizio!

Raccomandati da

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. **Ok**

IL CASO TUTINO. Il legale dell'ex direttore sanitario di Villa Sofia: «La Cassazione ha annullato il proscioglimento ma le cose non cambiano, gli abusi non ci furono»

Martorana torna davanti al gup: «Dimostrerò la mia correttezza»

... È «molto rammaricata», Maria Concetta Martorana: la sentenza di proscioglimento che la riguarda, dice l'avvocato Massimo Motisi, è stata annullata dalla Cassazione «per una questione formale», ma l'ex direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello, coinvolta nel caso Tutino, pur non volendo parlare direttamente, potrà «presto chiarire definitivamente la sua totale correttezza e serietà nello svolgimento delle sue funzioni».

Si torna davanti al Gup, dunque:

la Suprema Corte ha infatti accolto il ricorso del pm Luca Battinieri, cancellando la sentenza del primo giudice e ordinando per lei la celebrazione di una seconda udienza preliminare, che dovrà fare da filtro all'eventuale rinvio a giudizio della Martorana. Questo mentre il processo contro l'ex primario di Chirurgia plastica di Villa Sofia, Matteo Tutino, e contro gli altri quattro imputati (fra i quali c'è l'ex commissario straordinario dell'azienda, Giacomo Sampieri) andrà avanti e dunque l'ex di-

rettore in ogni caso non sarà giudicata con gli altri.

La Martorana risponde del concorso in alcuni abusi, ad esempio per non avere impedito a Tutino di commettere irregolarità in serie, nella gestione del reparto e delle operazioni di chirurgia estetica, che il medico avrebbe fatto rientrare nei «Lea», i livelli essenziali di assistenza. Il nuovo Gup dovrà adesso operare una valutazione sull'idoneità degli elementi indiziari raccolti durante le indagini, stabilendo se giustifichino o meno il



Maria Concetta Martorana

rinvio a giudizio dell'imputata. «Si tratta di una sentenza "processuale" e non di merito - spiega l'avvocato Motisi - e l'annullamento è stato deciso per via della carenza "tecnica" del parametro di valutazione che era stato adottato nella sentenza del luglio 2016, per giustificare l'inutilità del dibattimento».

Nessuna valutazione di merito, dunque, è avvenuta da parte del giudice di legittimità. Esu motivi legati a violazioni di legge si è basato anche il ricorso della Procura, che aveva rilevato tra l'altro come per uno stesso capo d'imputazione Sampieri fosse stato rinviato a giudizio e l'ex direttore sanitario proscioltto. «Il destino processuale della Martorana - riprende l'avvocato Motisi - non è dunque in alcun modo legato al pro-

cesso Tutino, già in corso: sarà invece deciso soltanto dopo la celebrazione della nuova udienza preliminare, in cui il nuovo giudice potrebbe nuovamente emettere una sentenza di non luogo a procedere». Il legale ribadisce infatti le proprie tesi, secondo cui le accuse contro la sua assistita in un dibattimento non reggerebbero: «Nel corso delle indagini preliminari il Gip e il Tribunale del riesame avevano escluso la fondatezza di ben quattro delle cinque ipotesi di reato contestate, tra le quali il peculato, la truffa e due ipotesi di abuso d'ufficio». La Cassazione ha poi confermato e reso definitivo il proscioglimento dell'imputata dall'accusa di avere favorito Tutino nel sottrarsi a un procedimento disciplinare. R. AR.



DITELLO A RGS. Sono oltre 178 mila le certificazioni rilasciate in appena sette giorni: 142 mila pratiche sono state evase online grazie all'utilizzo dello sportello telematico

Esenzioni ticket, personale trasferito Disagi per prenotare esami e visite

◆ Protesta per i ritardi, l'Asp: a breve si tornerà alla normalità

L'azienda sanitaria si è impegnata a ripristinare il servizio al Pta Albanese entro la fine di aprile, quando sarà superata la grande mole di lavoro dovuta alle pratiche per le esenzioni.

Salvatore Fazio

«Sono oltre 178 mila le esenzioni ticket per reddito rilasciate dall'Asp in appena sette giorni. Di queste, circa 142 mila sono state rilasciate online accogliendo l'appello dell'azienda ad evitare le code e usando lo sportello telematico. Ma alcuni impiegati trasferiti per potenziare gli sportelli delle esenzioni non svolgono le precedenti mansioni che così restano scoperte. L'Asp spiega che torneranno ai loro posti quanto prima, appena saranno completate le esenzioni. Silvano Lo Scalzo ha segnalato il disagio a Ditello a Rgs. «Come accaduto altre volte - ha raccontato Lo Scalzo in trasmissione - avevo prenotato telefonicamente un esame. Sono andato così al Pta Albanese con il codice che mi ha dato l'operatore. Di solito non c'è bisogno di fare la fila ma c'è un addetto all'ingresso a cui consegno un appunto con il codice e che a sua volta lo porta ad un impiegato che stampa la relativa prenotazione». Lo Scalzo però

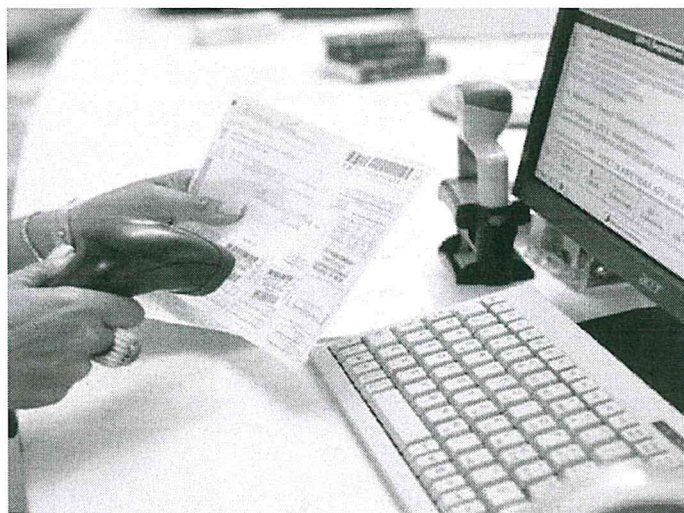
ha fatto notare che «adesso non c'è più questo servizio e pertanto ho dovuto perdere una mezza giornata per fare la pratica allo sportello». Lo Scalzo si domanda: «Ma che senso ha? Dopo aver atteso a lungo al telefono ho dovuto pure fare la fila. Allora tanto vale evitare la prenotazione telefonica e andare direttamente allo sportello».

Dall'Asp hanno spiegato che una volta effettuata la prenotazione telefonica o online di esami o visite è possibile recarsi direttamente nel giorno e nell'orario fissato nella struttura sanitaria indicata perché il paziente si troverà automaticamente inserito nella lista dei prenotati. Inoltre nel caso delle prenotazioni online, il paziente può stampare la ricevuta direttamente dal suo computer. Ma Lo Scalzo ha fatto notare che una volta giunto dal medico è accaduto pure di non trovarsi nella lista dei prenotati al telefono e di dover saltare l'esame: «Non è un rischio che si può correre - ha sottolineato - e pertanto dopo che sono incaputo nel disservizio una volta, da allora preferisco farmi stampare la prenotazione al Pta e presentarmi poi dal medico con quella».

All'Asp si sono detti dispiaciuti per il disagio e hanno spiegato che «il personale che provvedeva a svolgere al Pta Albanese il servizio

indicato dal paziente è stato impiegato per le esenzioni ticket che è il servizio con elevatissimo afflusso al momento e per il quale è stato potenziato il personale dedicato trasferendolo da altre mansioni». Dalla stessa azienda si sono impegnati a ripristinare il servizio prima possibile, entro la fine di aprile, quando sarà superata la grande mole di lavoro per le esenzioni. Soltanto al Pta Albanese sono 5.598 le esenzioni ticket per reddito rilasciate in 7 giorni lavorativi. Qui gli sportelli sono aperti dal lunedì al giovedì mattina e pomeriggio, il venerdì solo di mattina. Nei 14 poliambulatori e Pta dove è possibile richiedere l'esenzione ticket per reddito, sono complessivamente 35.845 le certificazioni rilasciate.

Sono invece 142.517 le certificazioni rilasciate attraverso lo sportello online. Sono complessivamente 178.362 le certificazioni complessivamente rilasciate dall'Asp di Palermo in appena 7 giorni lavorativi. Il totale degli aventi diritto è di 430 mila utenti. L'Asp evidenzia di essere stata prima in Italia ad attivare la procedura online per tutte le categorie aventi diritto. E dalla direzione strategica dell'azienda sanitaria provinciale ribadiscono: «Evitate le code ed utilizzate lo sportello online dell'Asp». («SAFAZ»)



L'Asp è alle prese con le pratiche per le esenzioni dal ticket: ne sono state già rilasciate 178 mila

IL PROGETTO. Si comincia con quattro incontri per le studentesse del terzo anno Allattamento al seno, una campagna per le universitarie

«Anche l'università scende in campo per favorire l'allattamento al seno, una pratica molto bistrattata in Sicilia. Semaforo verde dal Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico della Regione al progetto «Promozione ed educazione all'allattamento al seno per giovani donne», presentato dal Dipartimento di Scienze psicologiche, pedagogiche e della formazione dell'ateneo. L'obiettivo è sensibilizzare in primis le studentesse universitarie, ma anche l'opinione pubblica: il numero di donne nel potere di salute e amore del latte materno è ancora molto basso. Il progetto, realizzato in collaborazione con il Comitato Unicef di Palermo e l'Unità operativa di Educazione e promozione della salute del

Distretto 39 di Bagheria, appartenente all'Asp, prenderà ufficialmente il via il 4 maggio. Si comincia con 4 incontri per le studentesse del terzo anno dei corsi di laurea in Scienze dell'educazione ed Educazione di comunità. «Vogliamo sensibilizzare proprio loro perché sono future educatrici, ma allo stesso tempo anche giovani donne - dice Elisabetta Di Giovanni, docente e ricercatrice di Antropologia sociale e responsabile scientifico del progetto -. Oltre che dalla mia esperienza personale, l'idea è nata dall'aver osservato che sull'allattamento al seno ci sono ancora molti luoghi comuni ed errate convinzioni». In effetti, stando ai dati della Regione, la percentuale di donne che allattano al seno è ben al di sotto della media italiana. Inoltre, il traguardo

dei 6 mesi di allattamento esclusivo è praticamente una chimera. Il progetto prevede poi un'indagine quali-quantitativa sull'immaginario collettivo che ruota attorno a questo tema e due seminari nazionali che saranno aperti al pubblico: uno si terrà a Palermo, l'altro all'università di Torino. Oltre alla professoressa Di Giovanni, fanno parte dell'équipe la puericultrice Erminia Dantes, le pedagogiste Gabriella Gargano, Cristina Guardino e Rossella Guttilla, lo psicologo Giuseppe Fricano, Annamaria Fantauzzi, docente di Antropologia medica a Torino, Enrico Bertino, professore di pediatria generale dell'ateneo torinese. I risultati del progetto saranno pubblicati su riviste scientifiche di settore. («MOD»)

MONICA DILIBERTO



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

ME

Sanità, scattano le prime cento assunzioni: firmati i contratti all'Asp di Trapani

Si tratta per lo più di infermieri e operatori socio-sanitari. E' la prima azienda siciliana ad assumere a tempo indeterminato dopo 5 anni. Parte la Pet. Attese 9 mila assunzioni

di GIUSI SPICA
Stampa



13 aprile 2017



Il nuovo primario Bacile con il commissario straordinario dell'Asp di Trapani Giovanni Bavetta

Dopo cinque anni di blocco del turn over, scattano oggi le prime 96 assunzioni in corsia. I provvedimenti sono stati firmati stamane per 31 infermieri, 58 operatori sociosanitari e 2 primari dell'Asp di Trapani, che è la prima azienda sanitaria a dare il via all'informata in corsia dopo l'approvazione della nuova rete ospedaliera. Il neo-commissario Giovanni Bavetta, ex direttore sanitario di Villa Sofia-Cervello a Palermo e da quattro giorni a Trapani, ha firmato in tempo record i contratti, anticipando tutti gli altri 17 manager. "Non abbiamo voluto attendere nemmeno un minuto – ha spiegato Bavetta – nel cominciare a immettere nella nuova rete ospedaliera il suo contenuto più prezioso: le risorse umane e in particolare

quel personale sanitario senza il quale anche un reparto di grande eccellenza non può operare, e cioè infermieri e Oss. Siamo anche lieti di poter dare a due delicati reparti ospedalieri delle guide di grande professionalità come i dottori Bacile e Ferrara".

Infermieri, paramedici e primari. Sono 96 le unità di personale sanitario che potranno da subito prendere servizio in corsia. Si tratta di 31 infermieri, di cui 20 destinati alle aree di emergenza degli ospedali di Alcamo, Castelvetrano, Marsala e Trapani e sei destinati al potenziamento dell'assistenza sanitaria nelle isole Egadi, di tre infermieri pediatrici, di due tecnici di laboratorio, di cui uno per la nuova Pet installata all'ospedale di Trapani, e di 58 operatori socio-sanitari. Infine, al termine di una selezione pubblica, sono stati individuati due nuovi primari: Ignazio Bacile, nuovo direttore di struttura complessa di Radiodiagnostica per il presidio ospedaliero "S. Antonio Abate" di Trapani e Domenico Ferrara, che assume l'incarico di direttore di struttura complessa di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza all'ospedale "B. Nagar" di Pantelleria.

Gli step: attese novemila assunzioni. Il 4 aprile il ministero alla Salute ha dato il via libera al nuovo piano ospedali già approvato da giunta regionale e dalla commissione sanità all'Ars e al quale era vincolato lo sblocco del turn over. L'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi, nei giorni scorsi, aveva comunicato l'imminente contrattualizzazione di circa cento anestesisti e rianimatori in varie Asp e ospedali, autorizzata dal ministero prima della pubblicazione in gazzetta ufficiale della Regione

CASE MOTORI LAVORO



Appartamenti Martellago via Volta

Trova tutte le aste giudiziarie

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Casteldaccia via Navurr. 25436

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili de

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

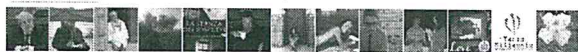
siciliana del decreto sulla rete ospedaliera, ma ad oggi non tutti hanno ancora firmato i contratti. In totale, secondo i calcoli provvisori dell'assessorato rispetto ai buchi d'organico, saranno circa novemila, a regime, le nuove assunzioni,

Per pubblicare un necrologio chiama il numero

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUN
A DOMENICA C
ORE 10 ALLE OI

Mi piace | Piace a te e altre 103 mila persone.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Michele Emiliano dopo l'intervento: 'Sono più motivato di prima'

Trovato uno degli insediamenti più antichi del Nord America: ha 14mila anni

Webnotte, 45 anni da cameriera all'Hard Rock Cafe: 'Il miglior lavoro del mondo'

Ricerca necrologi pu

NUOVE OPPORTUNITA' PER CHIAMA SI'
Servizi una redazione a
disposizione dell'autore

SONO UGUALE
Valentina Guiducci
NARRATIVA

Pubblicare un libro Corso di s

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR Sp



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

Sicilia, scontro sulla Fondazione "acchiappasoldi": si spaccano gli ordini dei medici

Dopo Caltanissetta, si dissocia anche Agrigento. E ieri la riunione indetta dal presidente Toti Amato con i sindacati è andata deserta

di GIULIA SPICA
Stampa



13 aprile 2017



Salvatore Amato, presidente della Fondazione degli ordini dei medici siciliani

Dopo il no di Caltanissetta, anche l'Ordine dei medici di Agrigento decide di revocare l'adesione alla Fondazione degli ordini siciliani appena costituita. E una spaccatura è nata anche tra gli iscritti di Palermo e altri ordini. I sindacati confederali, il Sigm e le altre sigle autonome hanno detto no all'ente che drena risorse dagli ordini provinciali e gestirà i corsi di Formazione di formazione in Medicina generale. Per Walter Mazzucco, segretario Sigm, "a questo punto si ritiene che la sussistenza stessa di una fondazione regionale non trovi più fondamento. I promotori di questa iniziativa meglio farebbero a prenderne atto per riavviare un percorso che cerchi di restituire agli ordini

siciliani una credibilità minata alle fondamenta". Ieri la riunione indetta dal neopresidente della Fondazione, Toti Amato, per discutere delle criticità dello statuto è stata disertata: "Nonostante l'ennesima apertura al dialogo e l'invito a sedersi attorno a un tavolo concordato con i segretari regionali di Cgil Fp medici dipendenti - Cgil Fp medicina generale, Cisl Medici, Anao, Cimo, Aaroi, Filas medici Palermo, all'appuntamento non si è presentato nessuno. Confermando ancora una volta che la vile campagna diffamatoria contro la nuova struttura, nasconde il vero bersaglio: l'affidamento della Scuola di formazione specifica di Medicina generale all'Ordine dei medici di Palermo per renderla meglio organizzata, piuttosto che all'Università, attorno alla quale ruotano forti interessi".

Per i sindacati "troppi interessi ruotano attorno alla formazione specifica di medicina generale: docenze e tutorati retribuiti, incarichi di coordinamento retribuiti", sottolineando "il pericolo che si crei un monopolio degli Ordini dei medici sulla formazione professionale". Ma Amato contrattacca: "Come spesso accade in Sicilia, ciò che dovrebbe essere motivo di orgoglio si trasforma in terreno di scontro per scopi personali, che nulla hanno di nobile. La Fondazione infatti - spiega il presidente - non ha nulla a che vedere con la Medicina generale perché i corsi dei tre poli didattici (Palermo, Messina e Catania) sono stati affidati esclusivamente all'Omceo di Palermo con decreto dell'assessorato alla Salute, perciò non potrà mai esserci un monopolio degli Ordini. L'accordo siglato, che formalizza una collaborazione avviata da almeno una decina d'anni, affida all'Omceo soltanto gli aspetti organizzativi e didattici della Scuola, cioè le stesse attività che nei fatti svolge da almeno una decina d'anni. Docenti e tutors vengono individuati come sempre dai rispettivi albi istituiti dalla Regione sotto la vigilanza del consiglio di direzione, di cui fanno parte rappresentanze mediche ordinistiche e figure istituzionali del dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico (Dasoe). Tutto il resto, bandi di concorso, graduatorie, commissioni e borse di studio, resta in capo all'amministrazione regionale, che avrà il controllo dell'intero sistema".

CASE MOTORI LAVORO

- Fornitura di varie parti, ricambi Smart, Restyling interni tag
- Sostituzione del motore con uno rigenerato nuovo con 1200
- Modifiche cambio in automatico e sequenziale al volante
- Ottiche riparazioni, tagliandi, diagnosi e qualsiasi intervento
- Kit per veicoli usati, vendita e assistenza multimarche
- Preventivi gratuiti senza impegno
- Tagliando a prezzo competitivo
- Duplicazione chiavi



Auto: concessionari e rivendite
VENDITA E ASSISTENZA SMART - MULTIMARCHE Vendita e assistenza usato multimarche. Ricambi anche on line.

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

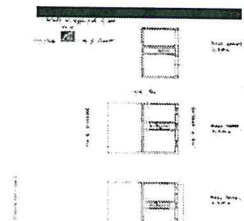
Qualsiasi

Provincia

Palermo

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Valledolmo Via San n. 88, 90 - 53683

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

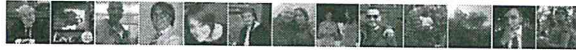
Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

I sindacati vanno all'attacco anche sulla gestione formativa che costerebbe alla Regione qualcosa come 450mila euro, confinando così l'Ordine tra gli enti 'acchiappasoldi'. "Mia cifra indicata - si difende Amato - è solo una stima orientativa, ma che in assenza di un dato certo deve essere necessariamente calcolata e inserita per legge nel bilancio di previsione. Inoltre - precisa Amato - si tratta di una spesa vincolata perché le somme in parte verranno anticipate sulla base di quanto previsto, il resto verrà erogato secondo giustificativi rigorosi della spesa. Solo a titolo di esempio, tra tutoraggio e docenze, retribuiti come sempre secondo la normativa regionale, la spesa ammonterà a più di 200mila euro".

"Ma per comprendere fino in fondo la portata delle notizie distorte sulla Fondazione, è necessario sapere - prosegue il presidente - che per superare alcune criticità sono stati già accolti nello statuto tutti i contributi di chi oggi continua a puntare il dito. Ciò nonostante le maldicenze continuano - ribadisce Amato - e si diserta un incontro (falsamente) concordato, strumentalizzando con disonestà medici, cittadini, sindacati e politici, ignari del vero obiettivo: riaprire il dibattito (nazionale) affinché i corsi di formazione in Medicina generale si trasformino a pieno titolo in un diploma di specializzazione universitaria, così da potere accedere alla docenza senza alcuna legge istitutiva che dia garanzie a tutte le parti in campo, ovvero la corretta formazione dei medici, da cui dipende la salute dei cittadini. Insomma, unico obiettivo: fare carriera".

Mi piace Piace a te e altre 103 mila persone.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Roma, toro alla fermata di Saxa Rubra

Onu, il rappresentante russo al britannico: 'Guardami quando parlo!'

Milan, il debutto di Berlusconi: 'Voglio una squadra che duri nel tempo'

Per pubblicare un necrologio chiama il numero

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA
A DOMENI
ORE 10 ALI

Ricerca necrolog


NUOVE OPPORTUNITA' PER CHI AM
Servizi, una redazione
disposizione dell'autori

SONO UGUA
Valentina Guiducci
NARRATIVA

Valentina Guiducci
SONO UGUALI A TE
NARRATIVA

Pubblicare un libro Corso

Nuova rete ospedaliera siciliana, arriva la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione

 insanitas.it/nuova-rete-ospedaliera-siciliana-arriva-la-pubblicazione-nella-gazzetta-ufficiale-della-regione/

14/4/2017

Dopo il via libera da Roma, stamattina pure un altro passaggio fondamentale: la nuova **rete ospedaliera siciliana** è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della nostra Regione: **clicca qui per scaricarla**.

In tutto 92 pagine (allegati compresi), cioè il decreto firmato il 31 marzo da **Baldo Gucciardi** e denominato "Riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 2 aprile 2015, n. 70".



13 apr
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

DAL GOVERNO

Def, Lorenzin: «Pil e spesa sanitaria in crescita. Per i contratti quota vincolata del Fsn»

«Le previsioni del Documento di Economia e Finanza recanti la variazione della spesa sanitaria in percentuale sul Pil per il triennio 2017 – 2019 (2017: 6,7%; 2018: 6,5%; 2019: 6,4%) non certificano una decrescita della spesa sanitaria in quanto i dati della spesa sanitaria, in valore assoluto, riportati nello stesso Def, attestano una crescita costante dell'1,4% nel 2017, dello 0,8% nel 2018, dello 0,9% nel 2019 e del 2,1% nel 2020». Lo dichiara la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin.



«Infatti – prosegue la ministra – la spesa sanitaria si attesterà nel 2017 a 114.138 milioni di euro, nel 2018 a 115.068 milioni di euro, nel 2019 a 116.105 milioni di euro e nel 2020 a 118.570 milioni di euro. Ma poiché le stime di crescita del Pil sono più che confortanti e fanno registrare un significativo aumento costante dal 2017 al 2019, segnatamente pari al 2,2% nel 2017, al 2,9% sia nel 2018 che nel 2019, il valore del rapporto tra spesa sanitaria e Pil produce un effetto decrescente, dovuto al dato positivo della ripresa del Pil non certo alla riduzione, che non esiste, della spesa sanitaria complessiva».

«Comunque – continua Lorenzin – se le previsioni di crescita del Pil saranno nei prossimi mesi confermate nei fatti, come noi riteniamo, ci sarà certamente l'impegno mio personale e del Governo tutto ad adeguare alla crescita del Pil, quella del Fondo Sanitario Nazionale».

«Sui contratti del personale sanitario, dipendente e convenzionato – conclude la ministra – ricordo che con specifica norma di legge, da me fortemente voluta e inserita nella Legge di Bilancio 2017, è stata vincolata una quota del Fondo sanitario nazionale proprio finalizzata ai rinnovi contrattuali. Su questo nulla doveva aggiungere l'ultimo Documento di Economia e Finanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- ▶ Def, affondo M5s: «Sanità pubblica è ormai un optional, la spesa sanitaria crescerà assai meno rispetto al Pil»
- ▶ Def 2017, Anaao: «Continua la guerra del governo contro la sanità»
di Costantino Troise (Segretario nazionale Anaao Assomed)

CORRELATI

AZIENDE E REGIONI

15 Settembre 2015

Salute e spesa sanitaria, patto di ferro tra Liguria e Lombardia

LAVORO E PROFESSIONE

07 Gennaio 2016

quotidianosanità.it

Giovedì 13 APRILE 2017

Def 2017. L'impegno di Lorenzin: "Se il Pil crescerà come previsto, anche per la sanità ci saranno più risorse rispetto a quelle indicate". Contratti: "I soldi ci sono, già vincolati nel Fsn"

In ogni caso, chiarisce oggi il ministro della Salute dopo le prime polemiche sui dati di previsione della spesa sanitaria contenuti nel Documento di Economia e Finanza, non c'è "Nessuna decrescita". Al contrario per la spesa sanitaria già oggi si prevede un costante incremento fino al 2020. E sui contratti spiega: "E' stata già vincolata una quota in legge di Bilancio. Su questo nulla doveva né poteva aggiungere il Def". E poi l'impegno: "Se le previsioni di crescita del PIL saranno nei prossimi mesi confermate, come noi riteniamo, ci sarà certamente l'impegno mio personale e del Governo tutto ad adeguare alla crescita del PIL, quella del Fondo sanitario".

"Le previsioni del Documento di Economia e Finanza recanti la variazione della spesa sanitaria in percentuale sul PIL per il triennio 2017 – 2019 (2017: 6,7%; 2018: 6,5%; 2019: 6,4%) non certificano una decrescita della spesa sanitaria in quanto i dati della spesa sanitaria, in valore assoluto, riportati nello stesso DEF, attestano una crescita costante dell'1,4% nel 2017, dello 0,8% nel 2018, dello 0,9% nel 2019 e del 2,1% nel 2020". Così la ministra della Salute, **Beatrice Lorenzin**, 'legge' i dati contenuti nel documento di economia e finanza varato da Palazzo Chigi rispondendo a distanza alle critiche di chi, come il M5S e l'Anaa ha parlato di una spesa sanitaria che nei prossimi anni "crescerà assai meno rispetto al Pil".

"Infatti – prosegue la ministra - la spesa sanitaria si attesterà nel 2017 a 114.138 milioni di euro, nel 2018 a 115.068 milioni di euro, nel 2019 a 116.105 milioni di euro e nel 2020 a 118.570 milioni di euro. Ma poiché le stime di crescita del PIL sono più che confortanti e fanno registrare un significativo aumento costante dal 2017 al 2019, segnatamente pari al 2,2% nel 2017, al 2,9% sia nel 2018 che nel 2019, il valore del rapporto tra spesa sanitaria e PIL produce un effetto decrescente, dovuto al dato positivo della ripresa del PIL non certo alla riduzione, che non esiste, della spesa sanitaria complessiva".

"Comunque – evidenzia Lorenzin -, se le previsioni di crescita del PIL saranno nei prossimi mesi confermate nei fatti, come noi riteniamo, ci sarà certamente l'impegno mio personale e del Governo tutto ad adeguare alla crescita del PIL, quella del Fondo Sanitario Nazionale".

"Sui contratti del personale sanitario, dipendente e convenzionato, - conclude la ministra - ricordo che con specifica norma di legge, da me fortemente voluta e inserita nella Legge di Bilancio 2017, è stata vincolata una quota del Fondo sanitario nazionale proprio finalizzata ai rinnovi contrattuali. Su questo nulla doveva né poteva aggiungere l'ultimo Documento di Economia e Finanza".